

**ISTITUTO PARITARIO “MADRE ORSOLA MEZZINI”**

**Scuola dell’Infanzia e Primaria**

Via A. Cifaldi,32 Telefax 0824.52969 [www.scuolamezzini.net](http://www.scuolamezzini.net)

82100 BENEVENTO

**PAI**



**APRITI**

alla vita, al mondo, ai valori ... al Sapere!!!

**PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ**

Anno Scolastico 2018/2019

Con la direttiva dello scorso 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992 per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. La Direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione, quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" (C..M. 6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specificata attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento". (Nota prot. 2563 22.11.2013).

Proprio in considerazione dell'ampiezza della quantità di persone coinvolte - studenti, famiglie, dirigenti scolastici, docenti e personale ATA - è evidente quanto venga toccata in profondità l'azione della scuola in tutte le sue articolazioni, dal singolo consiglio di classe o team docente, passando dagli istituti e fino agli uffici scolastici provinciali e regionali.

Il termine BES (Bisogni Educativi Speciali) descrive situazioni in cui la proposta educativa scolastica quotidiana, "standard" - pur considerando una fisiologica fascia di variabilità individuale - non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa di difficoltà dovute a situazioni di varia natura, tali situazioni possono essere ricondotte a due gruppi principali:

- le condizioni già oggetto di interventi regolati da una normativa (L.104/1992 - L. 170/2010)
- le altre situazioni citate dalla Direttiva o previste dalla L. 53/2003.

Nel primo caso si collocano tutte le situazioni certificate in base alla normativa specifica; nel secondo, invece, si trovano tutte le altre situazioni di studenti con difficoltà scolastica effettiva, dovute a vari motivi, comprese anche le situazioni di difficoltà diagnosticate ma non certificate o quelle al limite della patologia. Sono tali situazioni, non evidenziate e "non tutelate" da normative specifiche, che la Direttiva vuole richiamare all'attenzione delle scuole con rinnovato vigore.

Non si tratta di un concetto innovativo, dato che il riconoscimento di situazioni di difficoltà non dovrebbe essere estraneo alla professionalità docente. L'aspetto di novità è invece l'approccio, riferito all'uso dell'espressione "bisogni": esso, infatti, sposta la prospettiva dell'educatore da una posizione statica/esterna (constatare le difficoltà presentate dallo studente nel raggiungimento degli standard) ad una posizione più dinamica/coINVOLTA: rispondere alle necessità della persona in formazione. Nel momento in cui uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente, è necessario che la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente.

Non è sufficiente, quindi, preoccuparsi di definire chi sono gli studenti in situazione di BES; importante, invece, è cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.

Il Collegio dei docenti definisce il curricolo in direzione inclusiva per rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno, attraverso due strumenti fondamentali: il POF e, all'interno di esso, il PAI, secondo la definizione più recente della C.M. 8 del 2013.

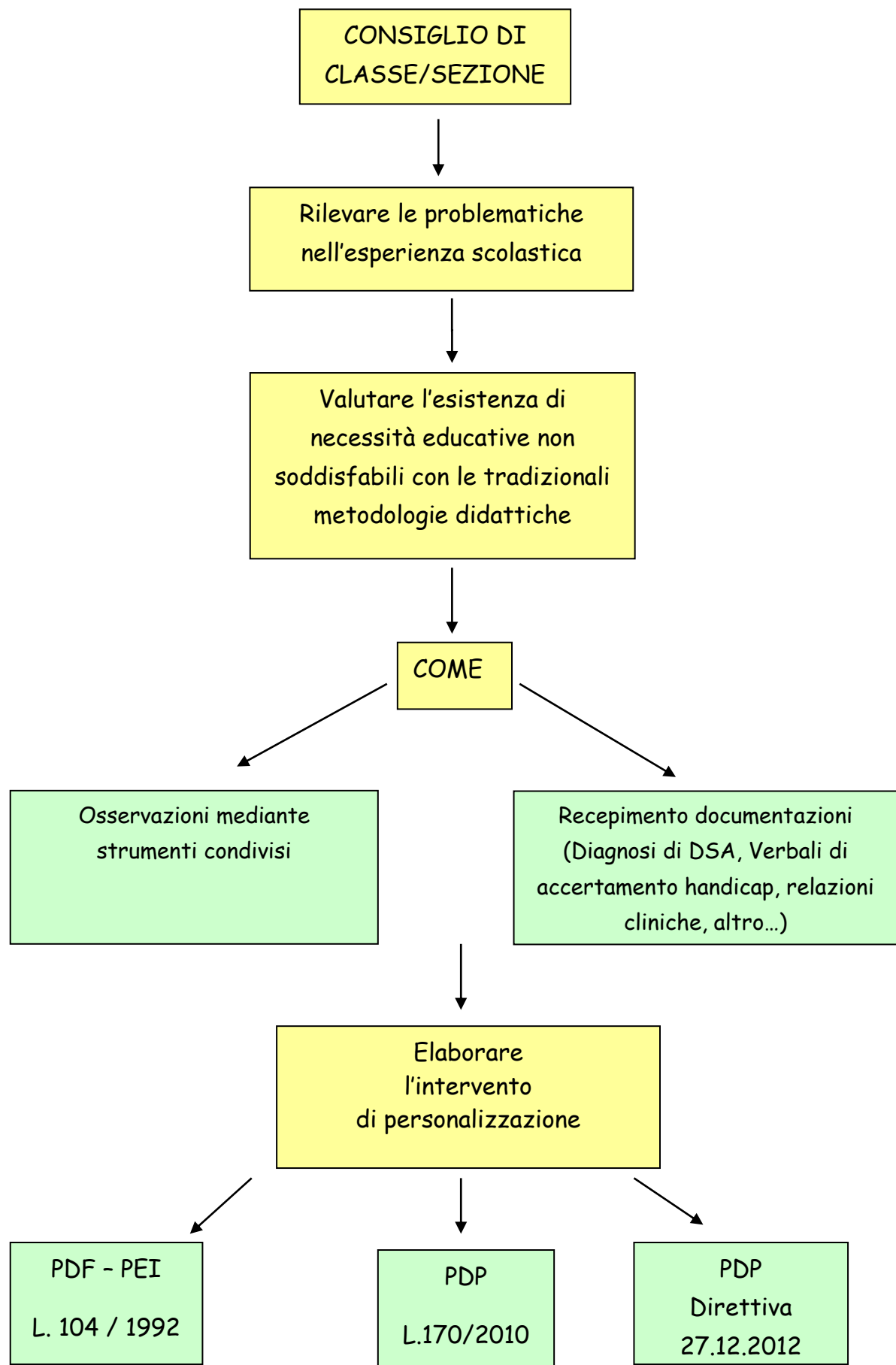
Il piano annuale per l'inclusività è il coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà, la collegialità e la continuità dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica
- raccogliere i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati in un unico contenitore che ne conservi la memoria nel tempo;

- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti ed operatori della scuola;
- promuovere scelte metodologiche efficaci, documentate e condivise nel rispetto della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

## Schema di procedura di individuazione dei BES



## Piano Annuale per l'Inclusività

Il P.A.I. (nota ministeriale del 27/06/2013) non è solo il "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. In esso si definiscono le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

### Anno Scolastico: 2018/2019

Alunni Scuola Primaria n°	54	Classe 2: 14	Classe 3: 14	Classe 4 15	Classe 5 11	-----
Alunni Scuola Infanzia n°	88	Sez. 3 anni 42	Sez. 4 anni 21	Sez. 5 anni 25		
Primavera n°	15					
Micronido (13-24 mesi)	3					
Insegnanti n° 15						
Altro Personale n° 11						
<b>Risorse Professionali n° 27</b>						
Docenti	Docenti sostegno	Logopedis.	Ass. alla Comunicaz	Ass. materiale	Coord. BES	A.T.A
<b>Infanzia:</b> 4 docenti	2	1	1	1	1	6
<b>Primavera:</b> 2 docenti +1 assist.						
Primaria : 9						

Altre risorse : 1					
<b>Operatore Inf. Primavera: 1</b>					
Volontari n°		1			
Tirocinanti n°		6			

<b>• Rilevazione dei BES presenti</b>	Infanzia	Primaria
<b>•Disabilità certificate</b> (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
• Sindromi		---
• minorati udito		1
• altro (PCI)		1
<b>•Disturbi evolutivi specifici</b> (con relazione clinica)		
• Disturbi del linguaggio		
• DSA		1
• ADHD/DOP		
• Altro		
<b>•Borderline cognitivo</b>		
<b>•Svantaggio</b> (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		
• Disagio comportamentale/relazionale		
• Altro		
<b>Tot.</b>		
N° PEI		2
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria ( struttura pubblica)	-	---
N° PDP in assenza di certificazione sanitaria pubblica o rilasciata da struttura privata		1

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>poco</b>	<b>abbastanza</b>	<b>molto</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			X
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			X
<b>Assistente alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			X
<b>Logopedista</b>	Attività individualizzate			X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			
<b>Assistente materiale</b>	Azioni nel rispetto delle esigenze del bambino			X
<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Utilizzo di una metodologia inclusiva nella didattica ordinaria			X
	Progetti educativi per l'inclusione			X
	Rapporti con le figure specifiche			X
	Rapporti con le famiglie			X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)			X
<b>Coordinatore BES/ Referente della scuola per le Istituzioni</b>	Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e altri enti			X
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X		
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	----	-----	----



	Procedure condivise di intervento sulla disabilità			X
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili			X
	Progetti territoriali integrati		X	
	Rapporti con le famiglie			X
	Rapporti volontari		X	

<b>Coinvolgimento personale A.T.A.</b>	Assistenza alunni disabili			x
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	----		
	Altro:			

<b>Coinvolgimento delle famiglie</b>	Incontri di informazione/formazione		X	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione			X
	Coinvolgimento nelle attività della comunità educante			X
<b>Formazione docenti</b>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		X	
	Didattica interculturale	---	-----	---
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		X	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con				X	

prassi inclusive					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				x	
*0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					
Nota: rilevazione collegiale					
<b>Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l' anno 2018/2019:</b>					

#### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- Apertura a possibili progetti proposti da Enti e Associazioni che possano incrementare l'inclusività.

<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione specifici (in particolare DSA) e con una più ampia partecipazione</li> </ul>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di griglie di rilevazione-registrazione intermedia per tutti gli alunni.</li> </ul>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare i diversi tipi di sostegno tenendo conto delle competenze professionali e dei bisogni specifici degli alunni.</li> </ul>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di definire i ruoli delle varie figure professionali (interni ed esterni alla scuola) che interagiscono con gli alunni con BES.</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento delle famiglie in attività laboratoriali e nei progetti.</li> </ul>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dell'efficienza del curriculum elaborato.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare le risorse professionali, distribuendo compiti e ruoli in base a competenze specifiche e puntando sulla condivisione delle buone pratiche.</li> </ul>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare i rapporti già esistenti con l'esterno ed avviarne di nuovi</li> </ul>

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

- Rafforzare la continuità tra i vari ordini di scuola attraverso progetti mirati.
- Facilitare il passaggio delle informazioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 3/9/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 3/9/2018

<b>VERIFICA DEGLI OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018</b>			
<b>• Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b>			
<b>OBIETTIVO PREVISTO</b>	<b>OBIETTIVI REALIZZATI</b>	<b>OBIETTIVI NON REALIZZATI</b>	<b>PROPOSTE</b>
Apertura a possibili progetti proposti da Enti e Associazioni che possano incrementare l'inclusività.	Adesione ad alcune manifestazioni sul territorio promosse da vari enti.		
<b>2 - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b>			
- Corso di formazione specifici e con una più ampia partecipazione	Quasi tutti gli insegnanti hanno partecipato ai corsi proposti.		Partecipazione sempre più ampia ai possibili corsi

<b>3 - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b>			
<b>OBIETTIVO PREVISTO</b>	<b>OBIETTIVI REALIZZATI</b>	<b>OBIETTIVI NON REALIZZATI</b>	<b>PROPOSTE</b>
Adozione di griglie di rilevazione-registrazione intermedia per tutti gli alunni.	- Sono stati individuati indicatori per la rilevazione degli apprendimenti e delle competenze.		Consolidare l'utilizzo di strumenti di autovalutazione (autobiografia cognitiva) in tutte le classi.
<b>4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b>			
<b>OBIETTIVO PREVISTO</b>	<b>OBIETTIVI REALIZZATI</b>	<b>OBIETTIVI NON REALIZZATI</b>	<b>PROPOSTE</b>
Organizzare i diversi tipi di sostegno tenendo conto delle competenze professionali e dei bisogni specifici degli alunni.	Si è tenuto conto dei bisogni specifici degli alunni e si è organizzato il sostegno appropriato		
<b>5 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b>			

Necessità di definire i ruoli delle varie figure professionali che interagiscono con gli alunni con BES	Definizione dei ruoli e degli interventi delle varie figure professionali attraverso incontri formali e informali con le figure educative e riabilitative esterne alla scuola (operatori ABA, terapisti della riabilitazione).		
<b>6 - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b>			
Coinvolgimento delle famiglie in attività laboratoriali	Obiettivo raggiunto pienamente.		Coinvolgimento costante delle famiglie.
<b>7 - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b>			
Monitoraggio dell'efficienza del curriculum elaborato	Monitoraggio effettuato mediante discussioni collegiali in assenza di uno strumento predisposto.		Elaborazione ed utilizzo di uno strumento ad hoc.
<b>8 - Valorizzazione delle risorse esistenti</b>			
Continuare a valorizzare le	La condivisione è avvenuta secondo un		Monitorare lo svolgimento dei

risorse professionali presenti, puntando sulla condivisione delle buone pratiche.	calendario programmato e tra i diversi ordini di scuola.		compiti nel rispetto dei ruoli.
<b>9 - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b>			
Consolidare i rapporti già esistenti con l'esterno ed avviarne di nuovi	I rapporti esistenti sono stati consolidati.		
<b>10 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola</b>			
Rafforzare la continuità tra i vari ordini di scuola attraverso progetti mirati e facilitare il passaggio delle informazioni.	Attuazione del progetto continuità tra i vari ordini di scuola.  Il passaggio delle informazioni è stato facilitato attraverso incontri informali e attraverso il GLI.		Continuare con l'attuazione del progetto continuità che prevede momenti di ascolto di storie e condivisione di esperienze.